

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI CERIGNOLA
LOCALITÀ LAGNANO

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 17.57 MWp E POTENZA NOMINALE PARI A 17.31 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE C - STUDIO D'INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

Elaborato:

RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR

Nome file stampa:

FV.CRG01.PD.C.01.pdf

Codifica Regionale:

IRS75R7_RelazioneCompatibilità PPTR

Scala:

Formato di stampa:

A4

Nome elaborato:

FV.CRG01.PD.C.01

Tipologia:

R

Proponente:

E-WAY 0 S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
P.IVA. 16774611004



E-WAY 0 S.R.L
P.zza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 - Roma
C.F. P. IVA 16774611004
PEC: e-way0srl@legalmail.it

Progettista:

E-WAY 0 S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
P.IVA. 16774611004



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.CRG01.PD.C.01	00	02/2023	P. Giannattasio	A.Bottone	A.Bottone

E-WAY 0 S.r.l.

Sede legale
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
PEC: e-way0srl@legalmail.it tel. +39 0694414500

INDICE

1	PREMESSA.....	6
2	INTRODUZIONE	7
2.1	Descrizione dell’opera e caratteristiche generali del campo fotovoltaico.....	8
2.1.1	Caratteri del paesaggio in area vasta.....	10
2.1.2	Caratteri del paesaggio nel sito d’intervento.....	12
2.2	Il progetto agro-fotovoltaico.....	16
2.3	Legislazione vigente	18
3	ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA.....	19
3.1	Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)	19
3.2	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	19
3.2.1	Premessa.....	19
3.2.2	Contenuti del PPTR	19
3.2.2.1	Ambito Paesaggistico: Tavoliere	21
3.2.2.2	Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto	22
3.3	Verifica della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto che presentano interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”	24
3.4	Valutazione della compatibilità paesaggistica del cavidotto interrato ai sensi dell NTA del PPTR Puglia	26
3.5	Verifica di conformità con la Normativa d’uso di cui alla sezione C2, della scheda d’ambito “Tavoliere”, in cui ricade l’intervento	29
3.6	CONCLUSIONI.....	35



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
IL PPTR**

CODICE	FV.CRG01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	3 di 35

INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 1 - Corografia generale dell'area di impianto ed opere connesse su ortofoto (parte 1/2) (Rif. FV.CRG01.PD.B.02)</i>	7
<i>Figura 2 - Corografia generale dell'area di impianto ed opere connesse su ortofoto (parte 2/2) (Rif. FV.CRG01.PD.B.02)</i>	7
<i>Figura 3 - Corografia di dettaglio dell'area di impianto del parco fotovoltaico ed opere connesse su ortofoto (Rif. FV.CRG01.PD.E.03)</i>	8
<i>Figura 4 - Inquadramento dell'area di impianto ed opere connesse sulla IGM 1:25000 (Rif. FV.CRG01.PD.B.01)</i>	9
<i>Figura 5 - Inquadramento del progetto in area vasta, nell'ambito del contesto del Tavoliere (Fonte Google earth)</i>	10
<i>Figura 7 - Individuazione dell'ambito di paesaggio "Tavoliere", dal PPTR Puglia con indicazione delle "unità minime di paesaggio", nel caso d'interesse la figura territoriale è la 3.6: Le Marane di Ascoli Satriano. In evidenza l'area di impianto (in blu)</i>	11
<i>Figura 8 - Il paesaggio agrario relativo al sito d'impianto, con la continuità dei campi coltivati a seminativo</i>	14
<i>Figura 9 . La foto mostra i caratteri del paesaggio del sito d'intervento</i>	15
<i>Figura 36 - Esempi di specie coltivabili (officinali ed ortive)</i>	16
<i>Figura 10 - Suddivisione della Regione Puglia in 11 ambiti paesaggistici con riferimento all'area oggetto di studio (Fonte: Scheda d'Ambito 3/Tavoliere, PPTR Puglia)</i>	22



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
IL PPTR**

CODICE	FV.CRG01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	5 di 35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2 - Riferimenti catastali nell'area di intervento..... 9

1 PREMESSA

Il presente elaborato è redatto per verificare la compatibilità paesaggistica del progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, sito in agro di Cerignola (FG), località Lagnano.

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 17.57 MWp e una potenza nominale di 17.31 MW ed è costituito dalle seguenti sezioni principali:

1. Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 4 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza nominale pari a 670 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
2. Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura a 36 kV;
4. Linee elettriche a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
5. Una linea elettrica a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura con la Futura SE satellite 150/36 kV alla SE RTN 380/150 Castelluccio dei Sauri.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-Way 0 S.R.L., avente sede legale in Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4 - 00198 Roma (RM), P.IVA 16774611004.

La sinergia tra agricoltura ed energia rinnovabile, in territori con paesaggi agrari tutelati, costituisce una misura di mitigazione insita nelle scelte progettuali: l'agrivoltaico è un sistema dalle caratteristiche uniche, in grado di combinare energia, nuove tecnologie, agricoltura e conservazione del paesaggio, anche a tutela delle comunità locali e delle loro attività, con benefici in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

2 INTRODUZIONE

Il presente documento illustra lo Studio di compatibilità con gli strumenti di governo del territorio di un impianto agro-fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica, con potenza di picco di 17.57 MWp e una potenza nominale di 17.31 MW , e relative opere di connessione, che la società E-Way 0 S.R.L., avente sede legale in Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4 - 00198 Roma (RM), intende realizzare nel Comune di Cerignola (FG), in località "Lagnano". L'impianto è ubicato in un terreno classificato come zona "E" agricola ai sensi dello strumento urbanistico vigente. L'area di intervento ha un'estensione di circa 62 ha per una potenza nominale pari a 17,31 MW.



Figura 1 - Corografia generale dell'area di impianto ed opere connesse su ortofoto (parte 1/2) (Rif. FV.CRG01.PD.B.02)



Figura 2 - Corografia generale dell'area di impianto ed opere connesse su ortofoto (parte 2/2) (Rif. FV.CRG01.PD.B.02)



Figura 3 - Corografia di dettaglio dell'area di impianto del parco fotovoltaico ed opere connesse su ortofoto (Rif. FV.CRG01.PD.E.03)

La presente relazione, redatta per gli adempimenti relativi al rilascio del Provvedimento Unico in materia ambientale (PUA), (regolamentato dall'art.27-bis del D.Lgs.152/2006), si riferisce alla verifica di compatibilità dell'intervento col quadro normativo vigente.

2.1 Descrizione dell'opera e caratteristiche generali del campo fotovoltaico

Il territorio interessato dalle opere in progetto, inquadrato in area vasta nel tavoliere delle Puglie e posizionato a circa 15 chilometri ad ovest del centro abitato di Cerignola, ricade in un'area pressoché pianeggiante con leggere ondulazioni, con un'altitudine media di circa 180 m.s.l.m., accessibile dalla Strada Provinciale 82 ad est, e dalla Strada Provinciale 88 a nord ovest.

Il paesaggio circostante è ampiamente caratterizzato da appezzamenti con sporadiche alberature presenti lungo le arterie di viabilità principale, e da terreni adibiti quasi esclusivamente alla coltivazione di colture cerealicole.

Dal punto di vista cartografico è possibile inquadrare il layout di progetto sui fogli IGM in scala 1:25000. Le opere di progetto ricadono complessivamente nei comuni di Cerignola, Ascoli Satriano, Ortona, Orta Nova

e Stornarella. L'ubicazione delle opere è riportata nell'allegato "FV.CRG01.PD.B.01– Inquadramento generale su IGM e Coordinate".

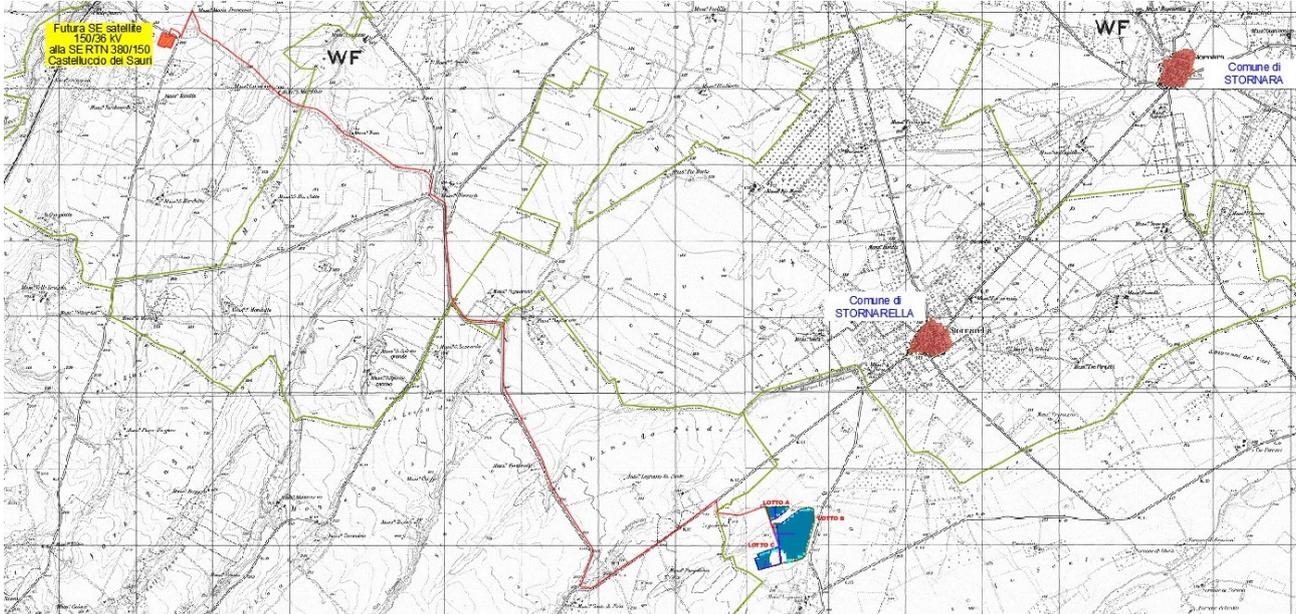


Figura 4 - Inquadramento dell'area di impianto ed opere connesse sulla IGM 1:25000 (Rif. FV.CRG01.PD.B.01)

Per quanto concerne l'inquadramento su base catastale, si fa riferimento al N.C.T. del Comune di Cerignola, dal quale è stato possibile individuare le particelle interessate dal presente progetto, ossia:

Tabella 1- Riferimenti catastali nell'area di intervento

ID	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
AREA LAYOUT	Cerignola	334	12 – 18 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 84 – 99 – 110 – 111 – 126 – 134 – 136 – 138 – 140 – 141

2.1.1 Caratteri del paesaggio in area vasta

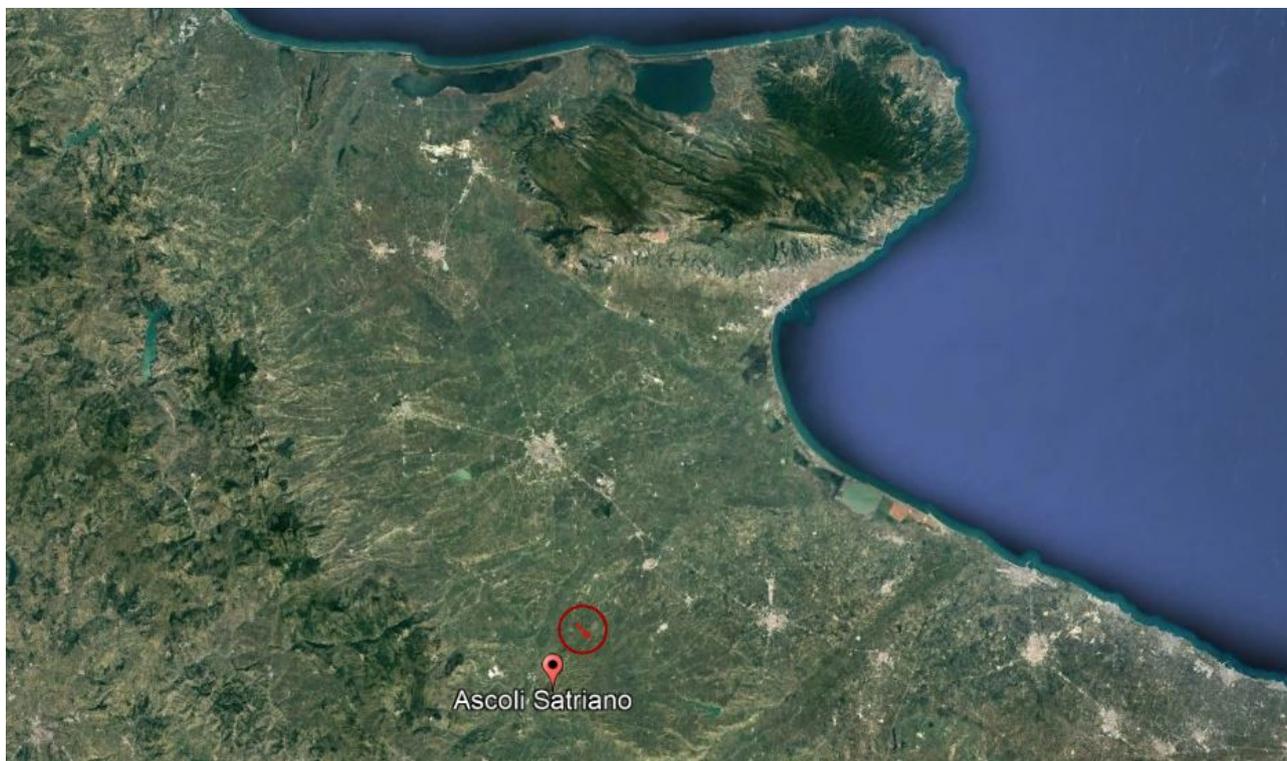


Figura 5 – Inquadramento del progetto in area vasta, nell’ambito del contesto del Tavoliere (Fonte Google earth)

Il contesto paesaggistico in esame, posto all’estremo sud della provincia di Foggia, è inquadrato in area vasta dal Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia, nell’Ambito di Paesaggio n.3, denominato *Tavoliere*. La pianura del Tavoliere, la più vasta tra le pianure meridionali, si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud.

L’ambito è caratterizzato da una prevalente matrice agricola, con dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. In tale contesto la componente vegetazionale boschiva è molto limitata: tutte le formazioni naturali e seminaturali rilevate nel sito si concentrano in prossimità dei corsi d’acqua o lungo i versanti più acclivi.

I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

L’area rientra nel bacino Idrografico del Torrente Carapelle, il quale solca in direzione NO-SE una valle pianeggiante con lievi pendenze e nella quale si possono ritrovare meandri abbandonati e rivoli. Mentre a

sud è attraversata in direzione E-O dal fiume Ofanto. L'idrografia superficiale è contraddistinta dalla presenza di corsi d'acqua di ordine gerarchico inferiore, localmente conosciuti come "marane".

Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria. La valenza ecologica è generalmente bassa nel basso Tavoliere, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali.

Il sistema degli insediamenti ha una configurazione radiale che si innesta sul sistema infrastrutturale della pentapoli di Foggia, struttura portante che collega i principali centri del tavoliere.

Cardine della struttura insediativa antica, può considerarsi la viabilità arcaica: gli storici segnalano l'esistenza di direttrici di collegamento tra Apulia e Sannio, già in epoca preromana, incorporati nelle *calles* e quindi nella rete tratturale moderna.

Le antiche direttrici della transumanza costituiscono una preziosa testimonianza dei collegamenti arcaici, formati in relazione a forme di produzione economica e sociale, riscoperti nel periodo aragonese e arricchiti da significative stratificazioni storiche. Essi costituiscono ad oggi, il più imponente monumento della storia economica e sociale dei territori dell'Appennino Abruzzese-Molisano e del Tavoliere delle Puglie.



Figura 6 – Individuazione dell'ambito di paesaggio "Tavoliere", dal PPTR Puglia con indicazione delle "unità minime di paesaggio", nel caso d'interesse la figura territoriale è la 3.6: Le Marane di Ascoli Satriano. In evidenza l'area di impianto (in blu)

2.1.2 Caratteri del paesaggio nel sito d'intervento

Il comune di Cerignola ha un territorio comunale molto esteso, con una superficie di 593,93 Km², che si estende tra aree collinari e pianeggianti, l'altitudine massima è di circa 428 metri sul livello del mare.

È posizionato nella porzione sud del Tavoliere e confina con i comuni di Candela, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Deliceto, Foggia, Lavello (PZ), Melfi (PZ), Ortona, Orta Nova e Stornarella, il centro abitato sorge a sud-ovest della città di Foggia

L'area oggetto di intervento è posizionata a circa sei km a nord dal centro abitato erientra, in area vasta, nell'ambito territoriale del PPTR rappresentato dal Tavoliere, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti, coltivate principalmente a seminativo, che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

Analizzato alla scala vasta sotto il profilo geomorfologico, il sito è contraddistinto da una superficie sub - pianeggiante, debolmente inclinata verso sud in direzione della valle del Fiume Ofanto.

L'idrografia superficiale della porzione di territorio in esame è contraddistinta dalla presenza di corsi d'acqua di ordine gerarchico inferiore, localmente conosciuti come "marane", le quali si originano a sud dell'abitato di Ascoli Satriano intorno ai 500 m.s.l.m. Quest'ultime rappresentano incisioni con carattere effimero, in cui il deflusso è limitato dalle basse pendenze tali da creare occasionalmente ristagni d'acqua con conseguente accumulo di materiale limoso a bassa permeabilità.

Dal punto di vista ambientale il sito d'intervento non possiede particolari elementi di pregio: la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva che ha causato, quasi integralmente, la scomparsa delle comunità vegetanti di origine spontanea che un tempo ricoprivano l'intera area.

Il paesaggio è segnato dalle strutture della Riforma e da importanti sistemazioni idrauliche. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le masserie pastorali, sui quali nel corso del tempo, in seguito alle opere di bonifica e lo smembramento dei latifondi si è articolata la nuova rete stradale. Le criticità del territorio sono rappresentate dall'azione antropica attorno ai centri maggiori, all'abbandono delle campagne e in special modo all'abbandono (che dura da anni) di gran parte delle strutture della Riforma agraria (edifici rurali, canali artificiali ecc.).

Il sito presenta in generale le caratteristiche di un paesaggio agrario con campi aperti, caratterizzato per la maggior parte dalla presenza di aree a seminativo, destinate alla produzione di frumento duro, grazie alle condizioni morfologiche del territorio, che ne consentono una spinta meccanizzazione dell'uso agricolo.

Le formazioni naturali e semi-naturali tipiche dell'area mediterranea sono scarsamente presenti nella zona, così come le siepi di delimitazione degli appezzamenti; i contesti semi-naturali presenti sono caratterizzati da specie come biancospini, ginestre, rovi e pseudoacacia.

Gli insediamenti rurali dell'area si caratterizzano come impianti produttivi agro-pastorali, identificabili per la maggior parte in piccole e medie aziende condotte per lo più a livello familiare. Nel sito sono presenti antiche masserie cerealicole, antico segno del paesaggio agrario del Tavoliere, che anche se tutelate dal PPTR, hanno perso i caratteri originari e nella maggior parte dei casi si trovano in stato di abbandono, dovuto alla perdita di funzionalità del tessuto agrario storico, a favore di una netta evoluzione dell'uso agricolo contemporaneo e di nuove forme di urbanizzazione. A tal proposito, il PPTR cartografa questi manufatti, definendoli siti storico-culturali, riconoscendogli anche un'area annessa di rispetto ampia 100 m - 30 m. Si tratta per lo più di insediamenti classificati dal piano come vincoli o segnalazioni (architettonici o archeologici) distinti in:

- Masserie, con funzione abitativa/residenziale o produttiva/agro pastorale, classificate prevalentemente tra il XIX e il XX secolo;
- Ville, con funzione abitativa e residenziale, classificate tra il XIX e il XX secolo;
- Poste, con funzione produttiva e agro-pastorale, con epoca spesso non riportata;
- Chiese.

Dal punto di vista della struttura percettiva, scendendo verso l'Ofanto, il territorio si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline a cui fanno da contrappunto avvallamenti leggermente degradanti; su questa struttura si avvicendano tessere di coltivazioni a vigneto e oliveto e ampie distese a seminativo o campi lasciati incolti.

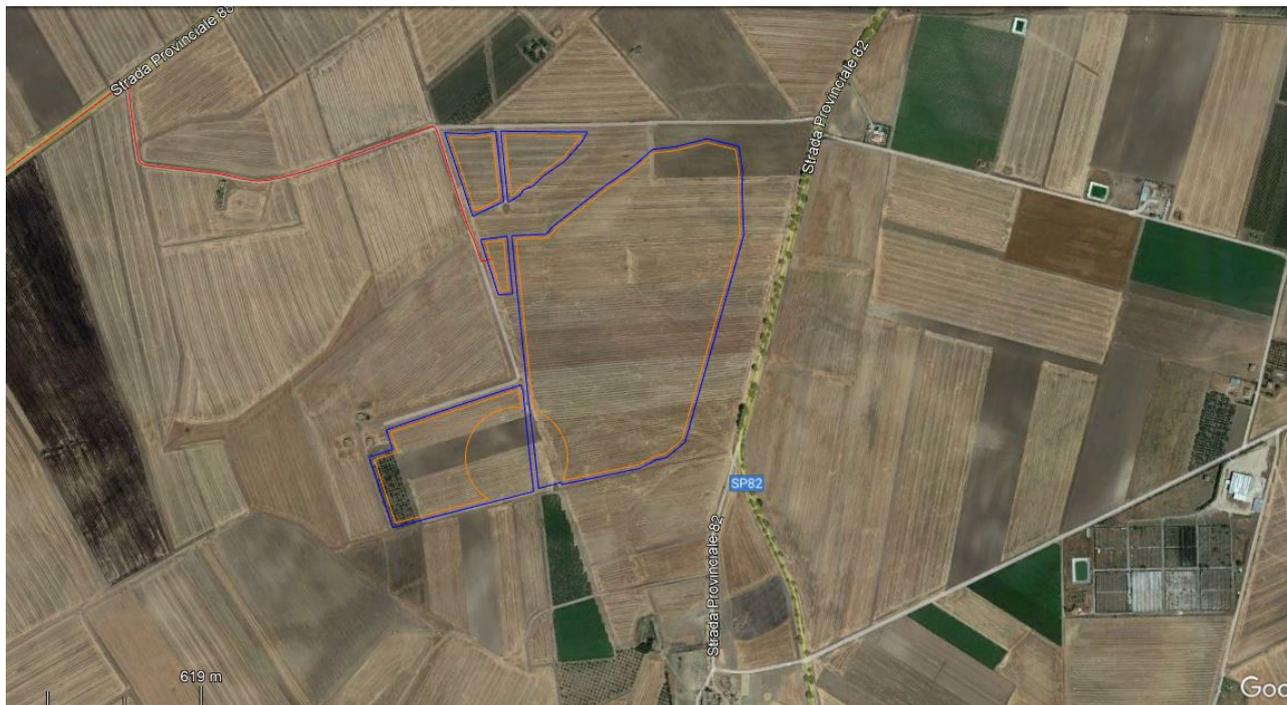


Figura 7 – Il paesaggio agrario relativo al sito d'impianto, con la continuità dei campi coltivati a seminativo



Figura 8 . La foto mostra i caratteri del paesaggio del sito d'intervento

2.2 Il progetto agro-fotovoltaico

Il progetto propone un impianto fotovoltaico integrato ad attività agronomiche da effettuare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. La scelta di tali attività deriva da studi agronomici finalizzati all'analisi pedo-agronomica dei terreni, del potenziale e della vocazione storica del territorio.

Il piano colturale prevede diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, distinguendo le aree tra le strutture di sostegno dell'impianto fotovoltaico (interfile) e la fascia perimetrale. Per ciascuna soluzione sono stati analizzati i pro e i contro, identificando le soluzioni che saranno effettivamente praticate tra le interfile e le essenze arboree e arbustive da impiantare lungo la fascia perimetrale. La valutazione preliminare ha tenuto conto delle esigenze specifiche delle singole specie, per garantire un opportuno orientamento colturale.

Si è optato, pertanto, verso colture ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzate, tenendo anche conto dell'estensione dell'area, quali:

- a) Officinali (origano-salvia);
- b) Ortive (asparago-cavolo/broccolo-spinacio-patata-zucchino);
- c) Arboree (ulivo).

Le specie impiegate per la realizzazione, sono meglio rappresentate nella tavola "FV.CRG01.PD.AGRO.05- Piano colturale e fascia di mitigazione.



Figura 9 - Esempi di specie coltivabili (officinali ed ortive)

Al fine di contribuire alla mitigazione dell’impatto visivo dell’opera, alla protezione del suolo dai fenomeni erosivi, alla tutela delle risorse idriche superficiali e profonde nonché alla conservazione e tutela della biodiversità in un’area fortemente antropizzata, si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione esterna attraverso l’impiego di un filare di olivo e una barriera arbustiva plurispecifica al fine di mitigare l’impatto paesaggistico dell’opera.

Le specie impiegate dovranno rispondere non solo ad esigenze funzionali, ma anche ecologiche e di reperibilità.

Sulla base delle precedenti considerazioni sarà realizzato uno strato arboreo più alto costituito da specie come piante di ulivo (*Olea europaea* L.) ed uno strato arbustivo più basso costituito da Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Fillirea (*Phillyrea latifolia* L.) e Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) in modo da massimizzare l’effetto coprente della recinzione e dell’impianto.

Tali aspetti sono rappresentati nel dettaglio nell’elaborato “FV.CRG01.PD.AGRO.05 – Layout delle aree verdi produttive e di mitigazione”, e spiegati nel dettaglio nella “FV.CST01.PD.AGRO.01 – Relazione pedo-agronomica”.

L’associazione tra impianto fotovoltaico di nuova generazione (ad inseguimento solare) e l’attività agricola rappresenta una soluzione innovativa dell’impiego del territorio: attraverso la scelta di un’idonea coltura, tollerante al parziale ombreggiamento generato dai pannelli fotovoltaici, è possibile migliorare la produttività agricola e la conseguente marginalità e sfruttare tutta la superficie del suolo sotto ai pannelli solari per scopi agricoli.

Inoltre, dal punto di vista paesaggistico, la superficie coltivata mitiga efficacemente la presenza dell’impianto fotovoltaico e la realizzazione aggiuntiva delle specie arbustive ed arboree perimetrali costituisce un ulteriore importante elemento di arricchimento paesaggistico e un corridoio ecologico per la fauna selvatica.

CODICE	FV.CRG01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	18 di 35

2.3 Legislazione vigente

La costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica è regolata da una serie di leggi nazionali e regionali. In particolare, è fondamentale dal punto di vista urbanistico citare tra la legislazione nazionale:

- **Decreto 10 settembre 2010 del Ministero Dello Sviluppo Economico:** Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- **D.Lgs. 387/03** in attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **Legge n. 10 del 1991** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

e tra la legislazione regionale, provinciale e locale:

- PEAR;
- PPTR;
- PTCP;
- PUG.

3 ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA

3.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)

Con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, redatto ai sensi della L. 431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. I limiti concettuali, e ancor più i rilevanti limiti operativi di questo piano, verificati in questi anni di attuazione, hanno indotto la giunta a produrre un nuovo Piano, anziché correggere e integrare quello precedente, per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici. Le modifiche e correzioni richieste erano infatti talmente rilevanti, che di fatto rimettervi mano avrebbe comunque significato rifarlo ex novo.

Il PUTT/p, ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

3.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

3.2.1 Premessa

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato approvato in via definitiva il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in sostituzione del PUTT/p. Esso è stato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice del paesaggio con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Il Piano è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e in particolare agli enti competenti la materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Le finalità del PPTR sono la tutela e la valorizzazione, nonché il recupero e la qualificazione dei paesaggi della Puglia, esso persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

3.2.2 Contenuti del PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione. Il Piano, inoltre, ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro

interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. In particolare, il PPTR mira alla costruzione, attraverso la valorizzazione attiva, di paesaggi che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale, volta ad elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

- l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;
- l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;

- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

L'ulteriore aspetto innovativo del sistema normativo del PPTR è restituire certezza, georeferenziazione, e coerenza di sistema a un insieme di tutele ampio, ma caotico e giuridicamente incerto. Infatti, il Piano, coerentemente con l'art. 143 del D. Lgs. 42/2004, ha censito e perimetrato le aree tutelate dal Codice dei beni Culturali e del paesaggio e tutta la materia è stata dunque riordinata in un unico sistema di beni sottoposti a tutela che comprende: i **Beni Paesaggistici (ex art. 134 Dlgs. 42/2004)** e gli **Ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex. 143 co.1 lett. E) Dlgs. 42/2004.**

3.2.2.1 Ambito Paesaggistico: Tavoliere

Il sito in oggetto rientra all'interno dell'ambito paesaggistico del "Tavoliere". Tale ambito è caratterizzato a larga scala dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante del paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria. La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico.

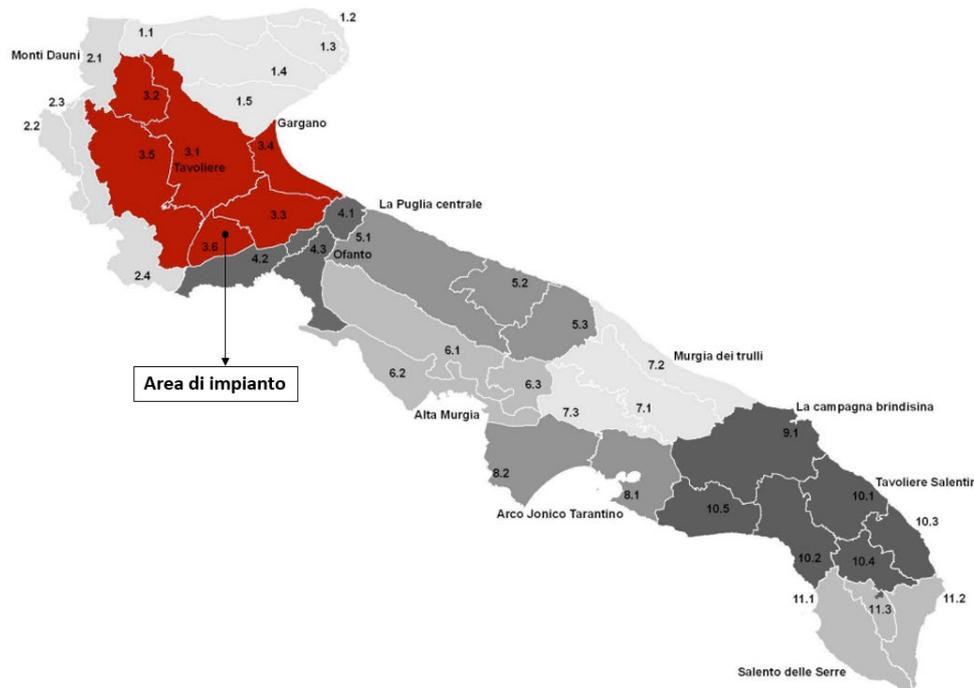


Figura 10 - Suddivisione della Regione Puglia in 11 ambiti paesaggistici con riferimento all'area oggetto di studio (Fonte: Scheda d'Ambito 3/Tavoliere, PPTR Puglia)

Si riporta di seguito l'analisi di compatibilità Paesaggistica e Territoriale dell'intervento in oggetto in relazione agli Obiettivi di Qualità individuati per l'Ambito del Tavoliere.

3.2.2.2 Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate nelle componenti:

- 6.1. Struttura idrogeomorfologica;

6.1.1 Componenti idrologiche;

6.1.2 Componenti geomorfologiche;

- 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale;

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;

- 6.3. Struttura antropica e storico-culturale;

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili” riportano le problematiche che la realizzazione di un impianto fotovoltaico in area agricola può generare come l’occupazione di suolo agricolo, la perdita di fertilità e il potenziale rischio di desertificazione.

Il progetto in esame ha considerato tale problematica e ha individuato delle misure di mitigazione e compensazione così da evitare il verificarsi delle problematiche sopra esposte, che si riassumono di seguito:

- Le aree nelle interfile dei pannelli verranno gestite tramite la pratica del sovescio per i primi due anni, mentre la superficie immediatamente al di sotto dei tracker sarà interessata da inerbimento spontaneo;
- L’impianto sarà completamente mitigato, tramite la realizzazione fascia perimetrale arborea e arbustiva, composta di essenze tipiche della vegetazione mediterranea, capaci di migliorare la biodiversità dell’ambiente agricolo.

Tutto ciò considerato, si ritiene la realizzazione del progetto compatibile con le previsioni del piano.

In merito al rapporto con il progetto proposto, il PPTR sostiene che *“La questione va dunque trattata non solo in termini di autorizzazioni secondo linee guida (vedi il capitolo 4.4.1) [...] ma più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti [...]”* al fine di rendere *“coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio”*.

Nel caso specifico dell’impianto agro-fotovoltaico proposto, la nuova tipologia ad inseguimento solare risulta integrata dall’attività agricola.

Il PPTR ha elaborato un documento ad hoc rispetto all’obiettivo sopra evidenziato e che riguarda direttamente il progetto in esame. Tale documento esordisce dichiarando che ***“La riduzione dei consumi da un lato e la produzione di energia rinnovabile dall’altro sono i principali obiettivi della Pianificazione***

Energetica Regionale (PEAR) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento ed un potenziamento dell'infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica". È necessario ripensare una città ed un territorio a basso consumo, ma anche ad alto potenziale produttivo che favorisca l'ipotesi di un decentramento del sistema di approvvigionamento energetico in linea con le politiche internazionali. [...]

Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio; pensare all'energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari. [...]

Per quanto riguarda la verifica della compatibilità del progetto alle aree tutelate dal P.P.T.R., sono stati presi in considerazione gli elaborati del Piano che fanno riferimento alle aree tutelate di cui all'art.134 del D.Lgs. 42/2004, **Beni paesaggistici** e **agli Ulteriori contesti paesaggistici** (a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/2004), sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione

3.3 Verifica della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto che presentano interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

Nei paragrafi seguenti saranno analizzate le interferenze dirette delle opere in progetto con aree sottoposte a tutela paesaggistica dal **D.lgs. 2004 n.°42** o **individuate dal PPTR Puglia come Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti, tutelate ai sensi del Codice.**

L'impianto agro - voltaico, per quanto riguarda l'area strettamente interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, non rientra in aree sottoposte a tutela paesaggistica dalla normativa citata e non ricade nella perimetrazione di Aree non idonee .

Riguardo alle **opere di connessione**, si sono rilevate potenziali interferenze dell'elettrodotto interrato di collegamento tra l'impianto di progetto e la sottostazione elettrica, con **aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del del D.Lgs. 42/2004 e individuate dal PPTR Puglia come Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti, tutelate ai sensi del D.lgs. 2004 n.°42**, tuttavia si precisa che **il tracciato dello stesso sarà collocato all'interno della carreggiata su strade esistenti** e pertanto la sua installazione non risulta in contrasto con le prescrizioni di base dello stesso Piano Paesaggistico.

Si tratta nello specifico di :

- a. Interferenze del cavidotto interrato con la fasce fluviali tutelate ai sensi dell' art. 142, lett. g del Codice (Beni paesaggistici) e ai sensi del PPTR Puglia, art. 40 NTA, Componenti idrologiche, 1- 3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua.**

I corsi d'acqua interessati sono i seguenti:

- 1. Marana Pidocchiosa;
- 2. Marana Santo Spirito;
- 3. Marana Montecorvo.

- b. Interferenze del cavidotto interrato con Tratturi, tutelati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma1, lett. e del Codice (NTA PPTR Puglia - Art. 76- Ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative, 2/b Testimonianze della stratificazione insediativa - aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori)**

I tratturi interessati da interferenze sono i seguenti:

- 4. Regio Tratturello Foggia-Ortona Lavello – SP 86- (non reintegrato);
- 5. Regio Braccio Cerignola - Ascoli Satriano – (reintegrato);
- 6. Regio Tratturello Foggia-Ortona Lavello - SP 86 (non reintegrato);
- 7. Tratturello Mortellito-Ferrante – (non reintegrato).

- c. Interferenze del cavidotto interrato con Componenti culturali e insediative con buffer di 100m (D.Lgs 42/2004, art. 143, co1, lett.e)**

- 8. Fascia di rispetto masseria Lagnanello;

d. Interferenze del cavidotto interrato con Componenti culturali e insediative (D.Lgs 42/2004, art. 143, co1, lett.e)

- 9. Area a rischio archeologico Lagnano da piede- Villaggio neolitico;
- 10. UCP_ area di rispetto componenti culturali e insediative zone m;
- 11. Area a rischio archeologico Masseria Ferretti.

e. Interferenza del cavidotto su strada esistente con Componenti culturali e insediative - UCP - Strade a valenza paesaggistica (D.Lgs 42/2004, art. 143, co1, lett.e);

- 12. Passaggio del cavidotto su SP 87, per un tratto tutelata dal PPTR Puglia come "Strada a valenza paesaggistica.

f. Interferenze del cavidotto su strada esistente con Componenti geomorfologiche - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

- 13. Passaggio del cavidotto su SP 86, per un tratto interferente "area soggetta a vincolo idrogeologico", tutelata dal PPTR Puglia come Ulteriore contesto.

3.4 Valutazione della compatibilità paesaggistica del cavidotto interrato ai sensi dell NTA del PPTR Puglia

Per la realizzazione del cavidotto interrato la progettazione ha tenuto conto dei rischi potenziali che tale intervento comporta, pertanto il tracciato è stato localizzati in opportune zone a minimo rischio ambientale e paesaggistico, quali tracciati di strade esistenti.

La sua costruzione prevede uno scavo in trincea piuttosto contenuto sia in larghezza che profondità, al cui interno saranno posati i cavi. La trincea viene quindi colmata e ripristinata la sede stradale. Per la valutazione degli impatti paesaggistici dell'opera va considerata la sola fase di costruzione dello stesso, che costituisce una fase temporanea e che determina impatti del tutto ripristinabili, come meglio indicato in seguito.

Il cavidotto interrato, date le sue peculiari caratteristiche, non determina modificazioni permanenti dei caratteri del paesaggio interessati dall'opera, anzi si può affermare che l'interramento del cavidotto costituisca una prima mitigazione dell'opera sulla componente percettiva del paesaggio.

Si valuta di seguito, per ciascuna delle interferenze rilevate, l'impatto potenziale sui beni paesaggistici **e si dimostra che tali interferenze non risultano in contrasto con le prescrizioni di base dei beni tutelati**.

1- Interferenze del cavidotto interrato con la fasce fluviali tutelate ai sensi dell' art. 142, lett. g del Codice (Beni paesaggistici):

Ai sensi dell'art. 46, co. 3 delle NTA del PPTR contenente "Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche":

- "sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

Pertanto la realizzazione del cavidotto risulta compatibile con le prescrizioni del Piano e con la tutela paesaggistica del bene.

2- Interferenze del cavidotto interrato con Tratturi, tutelati ai sensi dell'art. 143, comma1, lett. e del Codice, individuati dal PPTR all'art.76 _ Ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative;

Ai sensi dell' art. 81, co. 2 e 3 delle NTA del PPTR contenente "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa", a7)

- "sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

Pertanto la realizzazione del cavidotto risulta compatibile con le prescrizioni del Piano e con la tutela paesaggistica del bene, in quanto esso è previsto completamente interrato con il ripristino immediato dell'area di scavo.

In fase esecutiva saranno messe in atto tutte le cautele e le misure di mitigazione necessarie.

3- Interferenze del cavidotto interrato con Area di rispetto Componenti culturali e insediative - buffer di 100m (D.Lgs 42/2004, art. 143, co1, lett.e);

Ai sensi dell'82, co. 2 - a7) delle NTA del PPTR contenente "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa":

- "sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

Pertanto la realizzazione del cavidotto risulta compatibile con le prescrizioni del Piano e con la tutela paesaggistica del bene

4- Interferenze del cavidotto interrato con Componenti culturali e insediative (D.Lgs 42/2004, art. 143, co1, lett.e) - UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: Aree a rischio archeologico

Ai sensi dell'art. 81, co. 3 ter - NTA del PPTR contenente "Misure di salvaguardia e utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa:

- "Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta"

Si specifica che il cavidotto è interrato sulla sede di strade esistenti, quindi già sottoposte a trasformazione territoriale, tuttavia, laddove si reputi necessario, in linea con quanto rilevato da un'attenta analisi archeologica da approfondire nella fase esecutiva del progetto, saranno messe in atto tutte le misure necessarie a scongiurare ogni possibile impatto negativo dell'opera sul bene tutelato.

5- Attraversamenti del cavidotto interrato su strade a valenza paesaggistica, tutelate dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma1, lett. e del Codice;

L'art. 88 delle NTA del PPTR contenente "Misure di salvaguardia e utilizzazione per le componenti dei valori percettivi, non contiene misure specifiche per impianti a rete interrati sotto strada esistente, tuttavia il cavidotto interrato, sovrapponendosi per un breve tratto sulla sede di una strada a valenza paesaggistica, non entra in contrasto con le prescrizioni del PPTR, secondo cui "tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono

6- Interferenze del cavidotto Componenti geomorfologiche - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

Ai sensi dell'48 , co. 3 - b1) - NTA del PPTR contenente "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R" :

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili (...)**

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

Per garantire la salvaguardia del bene tutelato gli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle aree tutelate saranno risolti con tecnologia TOC (Trivellazione orizzontale controllata)

Questo tipo di tecnologia è la più adatta ridurre l'impatto del cavidotto sugli attraversamenti di fasce fluviali, su ciascuna delle componenti naturali, morfologiche, percettive e storico-culturali del paesaggio ripario. A conclusione di quanto finora descritto si può affermare che l'intervento proposto, non sottrae in maniera significativa qualità paesaggistica al contesto, di riferimento .

3.5 Verifica di conformità con la Normativa d'uso di cui alla sezione C2, della scheda d'ambito " Tavoliere", in cui ricade l'intervento

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA TERRITORIALE D'AMBITO	NORMATIVA D'USO		
	INDIRIZZI	DIRETTIVE	COMPATIBILITÀ PROGETTO
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	

1 – STRUTTURA E COMPONENTI IDRO – GEO - MORFOLOGICHE			
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua dei canali di bonifica e delle marane</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili. 	<p><i>- Non si evidenzia la presenza di corsi d'acqua tutelati all'interno dell'area di installazione dell'impianto.</i> <i>Le interferenze con le componenti Idro-geo-morfologiche interessano esclusivamente tratti del cavidotto per cui si è verificata piena compatibilità ai sensi delle prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle NTA del PPTR.</i></p> <p><i>- Non è prevista alcuna alterazione del regime idraulico in quanto il grado di impermeabilizzazione è molto basso (7%). Tale valore pertanto non implica modifiche sostanziali sul normale deflusso delle acque superficiali, né perdite di permeabilità tali da portare ad un decremento dell'aliquota di acqua di infiltrazione e conseguenti fenomeni di ristagno e perdita di suolo.</i></p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<p>Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura. 	<p><i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli e per diminuire l'impatto d'uso del suolo, si prevede inerbimento del sito associato alle pratiche colturali.</i></p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.</p>	<p>Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - incentivano un'agricoltura multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione. 	<p><i>Il progetto si inserisce nell'ambito dell'agro-fotovoltaico alternando a file di pannelli solari la coltivazione di ortive e piante officinali, mentre nelle fasce perimetrali saranno realizzate opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone e un filare di olivo.</i></p>
2 – STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICO AMBIENTALI			
<p>2. Migliorare la qualità</p>	<p>- salvaguardare e migliorare</p>	<p>- evitano trasformazioni che</p>	<p><i>Grazie alla realizzazione</i></p>

<p>ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.</p>	<p>la funzionalità ecologica.</p>	<p>compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente.</p>	<p><i>dell'impianto agro-fotovoltaico, l'area oggetto di intervento continuerà a mantenere la sua funzione agricola.</i> <i>Saranno realizzate siepi perimetrali plurispecifiche, con specie arbustive autoctone e filari di olivi, piante tipiche dell'ambiente mediterraneo, capaci di migliorare la biodiversità dell'ambiente agricolo.</i></p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi</p>	<p>- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.</p>	<p>- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente.</p>	<p><i>- Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli si prevede l'inerbimento del sito associato alla presenza delle pratiche colturali.</i> <i>- Al fine di incrementare la biodiversità dell'area, si prevede la realizzazione di siepi plurispecifiche con specie arbustive autoctone.</i></p>
<p>3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI 3.1 – Componenti dei Paesaggi Rurali</p>			
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito.</p>	<p>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.</p>	<p><i>L'area di impianto non risulta essere localizzata all'interno del contesto dei Paesaggi Rurali.</i></p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità</p>	<p>- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del</p>	<p><i>Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico sono state escluse dall'installazione dell'impianto.</i></p>

<p>agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità Monumentale.</p>		<p>patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica.</p>	<p><i>Tuttavia le colture introdotte nel parco agro-voltaico e le siepi perimetrali arboreo-arbustive scelte, sono perfettamente in linea con le specie già presenti nell'ambito di riferimento.</i></p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico-agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.</p>	<p><i>- Il progetto rientra nell'ambito della tecnologia agro-voltaica, che alterna file di pannelli solari a colture agricole ortive. Le fasce perimetrali saranno destinate ad opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone; inoltre si garantirà inerbimento all'interno dell'area di installazione dell'impianto. Tali interventi mitigano l'impatto dell'opera rispetto all'uso del suolo.</i></p>

3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI

3.2 – Componenti dei Paesaggi Urbani

<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agroambientale.</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica; - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. - Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione</p>	<p><i>- Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico sono state escluse dall'installazione dell'impianto fotovoltaico.</i></p> <p><i>- Le interferenze con UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa, tutelati dal PPTR, hanno riguardato esclusivamente tratti del cavidotto interrato su strade esistenti, per cui si è verificata piena compatibilità ai sensi delle prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle NTA del PPTR.</i></p>
---	--	--	--

		delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma, valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.	
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito	- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti	È garantita la salvaguardia delle invarianti strutturali
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale.	- Il Sito non risulta essere interessato da coni visuali, l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arborea e arbustiva.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è	- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR; individuano	- Il Sito non risulta essere interessato da coni visuali o tratturi; l'impianto sarà

<p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>possibile percepire visuali significative dell'ambito.</p>	<p>cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche. 	<p><i>completamente mitigato grazie ad una quinta arborea e arbustiva.</i></p> <p><i>- Per quanto riguarda l'attraversamento del cavidotto su piccoli tratti di strade a valenza panoramica si è verificata la piena compatibilità ai sensi delle norme di salvaguardia previste dalle NTA del PPTR.</i></p>
---	---	--	--



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
IL PPTR**

CODICE	FV.CRG01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	35 di 35

3.6 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto finora descritto è possibile affermare la reale compatibilità dell'intervento con gli obiettivi dello scenario strategico definiti dal PPTR, considerando l'impianto in esame in linea con la pianificazione energetica paesaggisticamente orientata alla scala regionale, che definisce il rapporto tra le infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili e il sistema insediativo, naturale e rurale della Regione Puglia